



# ITALIA – Da Margherita a Samantha

di Claudia Antolini

Il gruppo di ricerca Toponomastica femminile vuole festeggiare il rientro di Samantha Cristoforetti dedicandole il reportage di questa settimana, tratto dalla mostra *Toponomastica femminile: donne e lavoro*, esposta fino al 3 maggio alla Centrale Montemartini di Roma. La mostra, prevedeva infatti una sezione su astronome, astrofisiche ed astronaute, di cui riportiamo immagini e testi, e alcuni pannelli fotografici sulle strade intitolate a donne di scienza.

La città di Padova ha recentemente attribuito il nome di Margherita Hack a un parco cittadino.



Le prime donne che si dedicarono alla disciplina astronomica furono essenzialmente delle osservatrici, intente a catalogare gli astri e a redigere tavole astronomiche.

Le astronome di cui abbiamo ricevuto memoria erano spesso affiancate da una figura maschile preminente – un marito, un tutore, un fratello, un padre che forniva loro l'istruzione negata dalle istituzioni. Considerate dunque "le assistenti" di chi ufficialmente ricopriva l'incarico, le astronome non vengono mai menzionate nei libri di storia, eppure il loro apporto non fu per nulla trascurabile.

Il fenomeno non è certo nuovo. Spesso il contributo scientifico femminile è stato inglobato nella ricerca svolta dalle figure maschili di riferimento e la maternità di alcune scoperte effettuate da donne ha valso importanti riconoscimenti ai loro collaboratori.

Bisogna aspettare tempi più recenti perché le donne con la testa tra le stelle ricevano la meritata attenzione: oggi la loro visibilità è più alta sia nella scienza che nell'esplorazione, grazie ad alcune personalità indiscusse e alla crescente presenza di astronome nelle missioni spaziali internazionali.

## Astronome nella storia

**En Hedu'Anna** (Mesopotamia, circa 2354 a.C.)  
*Studia i movimenti della luna e delle stelle*

**Aglaonike o Aganice di Tessaglia** (Grecia, II-IV sec. a.C.)  
*Prevede tempi e luoghi di eclissi solari e lunari*

**Ipazia** (Egitto, 370 – 415)  
*Inventa l'astrolabio, per definire la posizione di sole, stelle e pianeti*

**Hildegard von Bingen** (Germania, 1098-1179)  
*Propone la teoria dell'Universo eliocentrico 3 secoli prima di Copernico*

**Sophie Brahe** (Danimarca, 1559-1643)  
*Scopre le stelle nove e crea con il fratello il modello ticonico*

**Maria Cunitz** (Polonia, 1610-1664)  
*Corregge e semplifica l'opera di Keplero sulla posizione dei pianeti*

**Elisabetha Koopman-Hevelius** (Polonia, 1647-1693)  
*Studia orbite stellari e gestisce un osservatorio (con il marito)*

**Maria Winchelmann** (Germania, 1670-1720)  
*Fonda l'Osservatorio di Berlino (con il marito). Scopre una cometa*

**Nicole-Reine Etalle de la Briere** (Francia, 1723-1788)  
*Calcola l'apparizione della cometa di Halley e delle eclissi (con il marito)*

**Caroline Lucretia Herschel** (Germania, 1750-1848)  
*Con il fratello studia le nubi interstellari e scopre il pianeta Urano*

## Caterina Scarpellini

Italia, 1808-1873



Sotto la guida dello zio Feliciano, direttore della Specola del Campidoglio, studia eclissi solari e lunari, comete e stelle cadenti. Scopre una cometa.

## Henrietta Swan Leavitt

U.S.A. 1868-1921

Legando la magnitudo assoluta delle Cefeidi, con la lunghezza del periodo di variazione, gettò le basi per la misurazione dell'universo. Fu proposta per il premio Nobel, ma solo dopo la sua morte. Le sono stati intitolati un asteroide e un cratere lunare.



## Cecilia Helena Payne

Gran Bretagna/U.S.A., 1900-1979

Si occupa di studi spettroscopici e fotometrici di stelle variabili. Scopre la composizione delle stelle, ma il merito verrà attribuito al professore Henry Norris Russel. Le è stato dedicato un asteroide.



## Margherita Hack

Italia, 1922-2013

Interessata di fisica, spettroscopia ed evoluzione stellare, associa la divulgazione alla ricerca. Prima donna a dirigere un Osservatorio (Trieste).



## Vera Cooper Rubin

U.S.A. 1928

Studia il movimento delle galassie e ne rivela la materia oscura che le circonda. Le è stato dedicato un asteroide.



## Jocelyn Bell Burnell

Irlanda del Nord, 1943

Scopre la prima pulsar. Il premio Nobel per tale scoperta viene assegnato al suo relatore di tesi, Antony Hewish.





